

## Osservatorio contro la militarizzazione delle scuole

Di fronte al costante incremento delle spese militari e della circolazione di armi in un contesto internazionale nel quale la guerra nucleare si profila purtroppo come possibile nefasto orizzonte, ci prefiggiamo da oggi una decisa e costante attività di denuncia di quel processo di militarizzazione delle nostre istituzioni scolastiche già in atto da molto, troppo tempo. Le scuole stanno sempre più diventando terreno di conquista di una ideologia bellicista e di controllo securitario che si fa spazio attraverso l'intervento diretto delle forze armate (in particolare italiane e statunitensi) declinato in una miriade di iniziative tese a promuovere la carriera militare in Italia e all'estero, e a presentare le forze armate e le forze di sicurezza come risolutive di problematiche che pertengono alla società civile.

Questa invasione di campo vede come protagonisti rappresentanti delle forze militari addirittura in qualità di "docenti" che tengono lezioni su vari argomenti (dall'inglese affidato a personale NATO a tematiche inerenti la legalità e la Costituzione) e arriva a coinvolgere persino i percorsi di alternanza scuola-lavoro (PCTO) attraverso l'organizzazione di visite a basi militari o caserme. Il tutto suffragato da protocolli di intesa firmati da rappresentanti dell'Esercito con il Ministero dell'Istruzione, gli Uffici Scolastici Regionali e Provinciali e le singole scuole.

Riteniamo molto grave che tali attività vengano presentate mascherando quella che è la vera natura della forza militare, nel tentativo di creare consenso attraverso un utilizzo improprio e fuorviante di valori quali "coraggio", "orgoglio" e "forza" o di idee astratte quali "difesa della patria" e "missioni di pace".

È oltremodo preoccupante il livello di collaborazione che molti atenei italiani intrattengono con l'industria bellica attraverso cospicui finanziamenti alla ricerca o la sottoscrizione di protocolli tra università pubbliche e forze armate. L'intreccio è talmente forte che nel comitato scientifico della fondazione di Leonardo "Medor" troviamo ben 16 rettori delle università italiane.

Il ruolo che la scuola riveste non è in alcun modo compatibile con l'ideologia brutale che sta alla base di ogni guerra: questo processo di militarizzazione promuove pratiche antitetiche a qualsiasi effettivo e sano processo educativo.

"Smilitarizzare" le scuole e l'educazione vuol dire rendere gli spazi scolastici veri luoghi di pace e di accoglienza, opporsi al razzismo e al sessismo di cui sono portatori i linguaggi e le pratiche belliche, allontanare dai processi educativi le derive nazionaliste, i modelli di forza e di violenza, l'irrazionale paura di un "nemico" (interno ed esterno ai confini nazionali) creato ad hoc come capro espiatorio. "Smilitarizzare" la scuola vuol dire restituirle il ruolo sociale previsto dalla Costituzione italiana.

Crediamo nel ruolo fondamentale della scuola come laboratorio dove costruire insieme

a bambine/i e ragazze/i una società di pace e di diritti per tutte/i, e pertanto chiediamo a dirigenti scolastici, insegnanti, educatori/educatrici, studenti/esse, intellettuali, cittadine/i di aderire all'Osservatorio contro la militarizzazione delle scuole firmando questo appello e dichiarando la propria scuola luogo di pace, accoglienza e rispetto.

Chiediamo anche di farsi parte attiva nella denuncia che porteremo avanti, territorio per territorio, di ogni intervento nelle scuole da parte delle forze militari e di sicurezza e di ogni uso improprio delle strutture scolastiche. Chiediamo di partecipare a un'azione coerente di informazione e di mobilitazione per estromettere la cultura della guerra dal mondo della scuola.

La raccolta firme

Primi firmatari/e

Donatella Di Cesare, ordinaria di Filosofia teoretica, Università di Roma La Sapienza

Angelo d'Orsi, storico e giornalista, già ordinario Università di Torino

Giovanni Ricchiuti, presidente nazionale Pax Christi

Alex Zanotelli, missionario comboniano

Serena Tusini, docente, Cobas Scuola Massa Carrara

Antonio Mazzeo, docente, peace researcher

Alessandro Portelli, già ordinario di Letteratura angloamericana, Università di Roma La Sapienza

Tomaso Montanari, rettore dell'Università per Stranieri di Siena

Lucio Russo, matematico, Università Tor Vergata

Carlo Rovelli, fisico e saggista

Romano Luperini, critico letterario

Geminello Preterossi, filosofo del diritto e della politica

Rosa Siciliano, direttrice editoriale di "Mosaico di pace"

Fulvio Vassallo Paleologo, già docente di Diritto di asilo, Università di Palermo, e vice presidente ADIF (Associazione diritti e frontiere)

Costanza Margiotta, Priorità alla Scuola

Tano D'Amico, fotografo

Ludovico Chianese, docente, Cobas Scuola Napoli

Giovanni Carosotti, docente

Ilenia Badalamenti, docente, Cobas Scuola Pisa

Giuseppe Burgio, docente di Pedagogia generale e sociale, Università di Enna "Kore"

Sara Conte, docente, Cobas Scuola Grosseto

Massimiliano Andretta, associato di Scienza politica, Università di Pisa

Anna Angelucci, docente

Roma Stefania Arcara, Dipartimento di Scienze Umanistiche, Università di Catania

Rossana Barcellona, docente, Università di Catania

Tindaro Bellinvia, ricercatore, Università di Messina

Cesare Bermanni, storico

Barbara Bertani, docente, Reggio Emilia

Mauro Biani, disegnatore satirico

Marco Bistacchia, C.E.L. di lingua italiana, Università di Pisa

Stefano Bufi, docente, Cobas Scuola Molfetta

Silvano Cacciari, antropologo, Laboratorio di Cyber Security e Relazioni Internazionali (CIRLab) del Polo Universitario Città di Prato – PIN 6

Enrico Calossi, docente di Relazioni internazionali, Università di Pisa Cristina Cassina, associata di Storia delle dottrine politiche, Università di Pisa

Antonino De Cristofaro, docente, Cobas Scuola Catania

Marco Celentano, docente di Etica e di Filosofia morale, Università di Cassino e del Lazio Meridionale

Salvatore Cingari, Dipartimento di Scienze umane e sociali internazionali, Università per Stranieri di Perugia

Catia Coppo, docente, Cobas Scuola Terni

Franco Coppoli, docente, Cobas Scuola Terni

Miguel Mellino, associato di Antropologia culturale, Processi identitari e scenari globali, Studi Postcoloniali e Relazioni Interetniche, Università L'Orientale di Napoli

Andrea Cozzo, ordinario di Lingua e letteratura greca, Università di Palermo

Ernesto De Cristofaro, docente presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Catania

Fabio de Nardis, ordinario di Sociologia politica, Università di Foggia Giovanni Di Benedetto, saggista e docente liceo Vittorio Emanuele II, Palermo

Candida di Franco, docente, Cobas Scuola Palermo

Enrico Di Giacomo, giornalista, direttore di Stampalibera.it

Salvatore Distefano, presidente Associazione Etnea Studi Storico-Filosofici

Gabriella Falcicchio, Dipartimento di Scienze della Formazione, Psicologia, Comunicazione, Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"

Giuseppe Follino, docente, Cobas Scuola Grosseto

Elena Gagliasso, docente di Filosofia della Scienza al Dipartimento di Filosofia, Università di Roma La Sapienza

Gloria Ghetti, docente

Faenza Marcello Ghilardi, docente di Estetica, Università di Padova

Nella Ginatempo, sociologa

Salvatore Giuffrida, PO di Geometria, in ritiro, Catania

Eric Gobetti, storico del fascismo e della Resistenza

Elisabetta Grimani, docente di lettere, Cobas Scuola Terni

Donatella Guarino, docente, Cobas Scuola Napoli

Irene Landi, CEL di lingua italiana, Università di Pisa

Simona La Spina, docente di lettere, Cobas Scuola Catania

Rossella La Tempa, redazione "Roars"

Roberta Leoni, docente, Cobas Scuola della Tuscia

Simona Loddo, docente, Cobas Scuola Cagliari

Laura Marchetti, docente di Didattica generale all'Università Mediterranea di Reggio Calabria, e docente di Didattica delle culture all'Università degli Studi di Foggia

Federico Martino, già ordinario di Storia del diritto italiano, Università di Messina

Mina Matteo, docente, Cobas Scuola Lecce

Elena Mignosi, docente di Pedagogia generale sociale, Università di Palermo

Paolo Missiroli, docente, Faenza

Teresa Modafferi, Cobas Scuola Catania

Federico Oliveri, ricercatore senior presso il Centro interdisciplinare "Scienze per la Pace" dell'Università di Pisa

Fausto Pascali, docente, Cobas Scuola Pisa

Lorenzo Perrona, docente, Cobas Scuola Siracusa

Valentina Petillo, docente, Cobas Scuola Napoli

Gianni Piazza, docente, Università di Catania

Antonio Pioletti, professore emerito, Università di Catania

Renata Puleo, "NiNaNd@"

Riccardo Loia, docente, Cobas Scuola Varese

Michele Lucivero, docente, Cobas Scuola Molfetta

Giuseppe Restifo, storico, ricercatore indipendente

Onofrio Romano, Sociologia dei mutamenti, Università Roma Tre

Cristina Ronchieri, docente, Cobas Scuola Massa Carrara

Citto Sajia, critico cinematografico, già docente Università di Messina

Mario Sanguinetti, Cobas Scuola della Tuscia

Giuseppe Saraceno, docente, Cobas Scuola Pisa

Felice Scalia, gesuita

Attilio Scuderi, docente, Università di Catania

Mariella Setzu, insegnante in pensione, Cobas Scuola Cagliari

Alessandro Simoncini, Dipartimento di scienze umane e sociali internazionali, Università per Stranieri di Perugia

Alessandro Somma, ordinario di Diritto comparato, Università di Roma La Sapienza

Matteo Vescovi, docente, Bologna Viviana Vigneri, docente, Lecce

Rosa Bartiromo, docente

Maria Teresa Silvestrini, docente Scienze Umane e Filosofia, Istituto Einstein Torino

Davide Borrelli, ordinario di Sociologia dei processi culturali e comunicativi Università Suor Orsola Benincasa -Napoli

Norberto Julini, coordinatore Pax Christi Italia

Carlo Salmaso, Cesp Veneto

Giuseppe Zambon, Cesp Veneto

Matteo Boscarelli, docente

Angelo Gagliani, docente, ambientalista, Cobas Scuola Brindisi

Walter Sfratato, pensionato e funzionario pubblico

Tiziana Volta, volontario Mondo senza Guerra e senza Violenza

Sara De Carlo, docente -Napoli

Ester Fusar Poli, musicista e docente

Renzo Craighero, Centro di Documentazione del Manifesto Pacifista Internazionale

Claudia Ortu, ricercatrice di Linguistica inglese, Università degli Studi di Cagliari

Angelo Baracca, attivista antinucleare e contro la guerra, Firenze

Gregorio Piccin, responsabile nazionale pace e disarmo, Rifondazione Comunista - Sinistra Europea

Vittorio Pallotti, presidente onorario e co- fondatore del Centro di Documentazione del Manifesto Pacifista Internazionale- CDMPI

Genova

Haidi Gaggio Giuliani, docente in pensione

Mohamed Wisam Ambrosini per UN PONTE PER

Angelica Romano, co – presidente per UN PONTE PER

Carmelo Teresi, docente Palermo

Gabriella Casa, ex docente

Patrizia Farronato, ex docente ANPI della Val Leogra: Schia-Santorso, Torrebelvicino- Valli del Pasubio (VI) Presidio per la pace Alto Vicentino

Ludovico Basili, Osservatorio Repressione

Luciano Zambelli, Lega per il Disarmo Unilaterale

Francesco Lo Cascio, portavoce della Consulta per la pace, la non violenza, i diritti umani del comune di Palermo

Norma Bertullacelli, docente in pensione

Emanuele Negro, fisico ambientale Unione Popolare

Manfred Bergmann, docente, operatore sociale

Alex Carlazzoli, giornalista, maestro, attore

Fulvia Gueli, docente, Reggio Emilia

Norma Bertullacelli, "Ora in silenzio per la pace"

Vimille Fallavollita, educatore nido d'infanzia, Perugia

Giorgia Listi, docente, Catania

Stefano Uliana, docente di filosofia e storico, Udine

Caterina Martuccio, dirigente chimico Arpa, Campania

Elena Fabrizio, docente, Roma

Monica Capo, docente e portavoce Teachers Future Campania

Agata Iacono, sociologa, Roma